

## ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO E DEI GIARDINI

### Il nostro giardino (...ma anche i terrazzi)

*Realizzarlo e curarlo in armonia*

*martedì 1 feb.*

### Piantare, guardare, sentire, fare

*Lavori e operazioni per un giardino felice*

*martedì 8 feb.*

### I colori dei giardini

*Fioriture, foliage, sfumature*

*martedì 15 feb.*

### Luoghi di delizia

*Dimore di piacere e bellezza*

*martedì 22 feb.*

### Giardini Islamici

*Storia, simboli, suggestioni*

*martedì 8 mar.*

Martedì 1 febbraio 2022

Arch. Giovanni Donato

# ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO E DEI GIARDINI

Il nostro giardino (...ma anche i terrazzi)

*Realizzarlo e curarlo in armonia*

Martedì 1 febbraio 2022

Arch. Giovanni Donato

**Perché un giardino, perché un terrazzo?  
... perché va bene anche un davanzale...**

*Martedì 1 febbraio 2022*

*Arch. Giovanni Donato*



**...un po' di storia...**

*Martedì 1 febbraio 2022*

*Arch. Giovanni Donato*

Il termine giardino deriva da “paradiso” di origine greca

“*paradeisos*”

L'etimologia della parola *paradiso* è da ricondursi al sanscrito *pari-* = intorno + *deha* = zona, reparto, espressione acquisita dal persiano *pairidaēza* (dall'unione di *pairi-* = intorno e *daēza* = reparto)

poi dal greco

*παράδεισος* (*paràdeisos*) = giardino, parco

ed infine dal latino

*paradisus.*

...un po' di storia...

L'etimologia di **paradiso**, dunque, mette in luce l'originario significato della parola:

*un luogo o uno stato, una condizione di beatitudine,  
di santità*

**santo**

significa appunto "separato", una cosa nettamente separata, anzi meglio, "circonscritta", riservata agli eletti.

...un po' di storia...

L'etimologia della parola *santo* si ricollega a  
***Sanctus***

participio passato del verbo latino ***sancire***,  
nelle accezioni di *separare, riservare, dedicare... (a Dio)*.

Ritroviamo la stessa radice  
***sanc-*** o ***sac-*** in ***sacer*** = *sacro, riservato a Dio*.

Pertanto, **santo** è chi o ciò che "sta a parte"  
in una condizione di inviolabilità,  
in forza della *sanzione* che lo rende, appunto, sacro,  
separato dal mondo.

Secondo l'iconografia cristiana il **giardino** simboleggia la purezza, spesso raffigurato con la presenza della Vergine Maria.

Leggendo la genesi nella descrizione dell'eden si ritrovano le seguenti frasi

*“ E Dio disse: Facciamo l'uomo a nostra immagine, a nostra somiglianza, e domini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutte le bestie selvatiche e su tutti i rettili che strisciano sulla terra. [GEN 1:26].”*

In questa trascrizione è possibile ritrovare il termine il plurale (maiestatis) di "nostra immagine e somiglianza" e l'affermazione di aver dato la superiorità, anzi il dominio all'uomo rispetto agli altri animali.

Successivamente si legge

*“ Poi Dio disse: Ecco, io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra e ogni albero in cui è il frutto, che produce seme: saranno il vostro cibo. A tutte le bestie selvatiche, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli esseri che strisciano sulla terra e nei quali è alito di vita, io dò in cibo ogni erba verde.”*

## Il giardino dell'Eden

...luogo paradisiaco in cui Dio pose a vivere Adamo ed Eva,  
perché se ne prendessero cura...

"Eden" è un sostantivo ebraico che significa "piacere, delizie".

...la locuzione **Gan 'Eden** fu tradotta come "paradisus voluptatis", ovvero  
"giardino/paradiso di delizie"

("paradisus" indicava un tipo di giardino comune nel mondo persiano, il *pairidaeza*).

Gli studi dell'ultimo secolo hanno invece proposto di far derivare "Eden" dal termine  
sumerico (adottato anche nelle lingue semitiche) **edenu**, che significa "steppa,deserto";  
con ciò Gan 'Eden verrebbe ad assumere il significato di  
"giardino/paradiso nel deserto, oasi"

...un po' di storia...

Secondo il racconto biblico  
tra tutti gli alberi piantati nel giardino, due erano particolari:

***l'albero della conoscenza del bene e del male***

e

***l'albero della vita.***

Dio proibì all'uomo di mangiare i frutti del primo  
e la disobbedienza portò alla cacciata dal giardino dell'Eden,  
negando all'uomo anche i frutti del secondo.

*«Ecco, l'uomo è diventato come uno di noi, quanto alla conoscenza del bene e del male.  
Guardiamo che egli non stenda la mano e prenda anche del frutto dell'albero della vita,  
ne mangi e viva per sempre».*

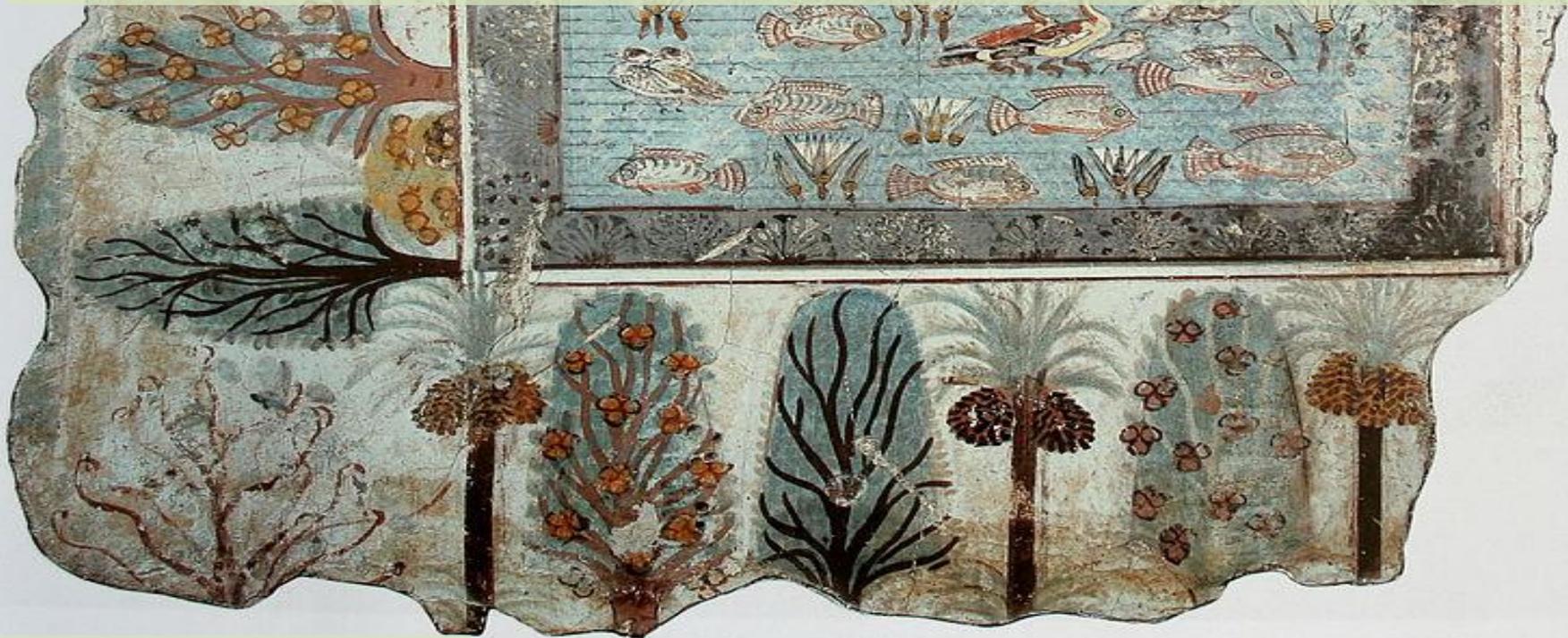
Da sempre, l'uomo nasce e vive a stretto  
**contatto con la natura,**  
creando con essa un rapporto di simbiosi.

Questo rapporto nel corso del tempo, è andato a modificarsi parallelamente  
all'evoluzione dell'uomo:

quando inizia a vivere in case, abitazioni, edifici e poi in conglomerati urbani,  
è stato necessario ricostruire un contatto diretto con la natura diventata ormai distante.

...un po' di storia...

Il concetto di giardino va indietro nel **tempo**:  
le prime testimonianze dell'esistenza di giardini ornamentali  
realizzati dall'uomo,  
e di come siano sempre stati importanti nella sua storia,  
arrivano dalle pitture murali dell'**antico Egitto**,  
databili intorno al 1500 a.C..



...un po' di storia...



Un altro esempio importante del passato è rappresentato dai **giardini pensili di Babilonia**, considerati una delle sette meraviglie del mondo antico. La leggenda narra che fossero stati costruiti da ***Nabucodonosor*** come regalo per la moglie e che fossero stati realizzati con complicati sistemi di irrigazione che attingevano acqua direttamente dall'**Eufrate**.

...un po' di storia...

Nell'antica Grecia invece il giardino rappresenta uno spazio pubblico ed un **luogo di cultura.**

In esso si passeggia e si discute di filosofia  
I giardini greci erano anche spazi dedicati alla ricerca,  
visto che al loro interno venivano piantate erbe officinali per **scopi medici.**

**Presso i greci** fin dai tempi omerici (VIII sec. a.C.) il giardino è appendice del tempio e dimora degli dei; infatti, accanto ai templi appare anche il bosco: dimora e protezione degli dei, in cui l'uomo si poteva avvicinare alla natura; in esso venivano eretti monumenti, colonne, altari, piccoli templi e piante da frutta per il sostentamento dei sacerdoti.

In greco il termine giardino è definito dalla parola "kopos" che indica il recinto di protezione di un'area coltivata e non un luogo di piacere per la vista e l'olfatto

Nell'antica **Roma**, in epoca tardo repubblicana, il giardino ornamentale diventa elemento fondamentale delle ville dei patrizi. Gli elementi architettonici classici, come le colonne e i porticati, si fondono assieme alla vegetazione e creano un vero e proprio canone che verrà poi riproposto anche nei giardini neoclassici del 18esimo secolo. Agli antichi romani si deve anche l'invenzione dell'**arte topiaria**, l'arte di tagliare le piante per dare loro precise forme estetiche.



...un po' di storia...

## I giardini romani (dal latino: *horti* )

erano ispirati ai giardini greci ed erano solitamente situati nel ***peristilio*** all'interno delle ville romane.

L'orticoltura ornamentale è stata fortemente incrementata grazie all'arricchimento della cultura romana.

Il giardino era un posto di pace e di tranquillità, un rifugio dalla vita cittadina, un luogo pieno di significati religiosi e simbolici.

I giardini romani sono stati influenzati da tecniche di giardinaggio egiziane, persiane e greche.

...un po' di storia...



...un po' di storia...

Le tecniche di giardinaggio si svilupparono completamente ed abbellirono le case dei benestanti.

Vennero realizzati dei portici per collegare la casa con l'area aperta che diedero luogo a spazi esterni abitabili.

I giardini privati romani erano generalmente suddivisi in tre parti. lo ***xystus***, una terrazza utilizzata come salotto, collegata alla casa tramite un portico coperto.

L'***ambulation*** un giardino inferiore ornato da vari fiori, alberi; un ambiente ideale utilizzato per passeggiare, conversare e per altre attività ricreative.

Il ***gestation*** era un viale ombreggiato che generalmente circondava l' ***ambulation*** o era costruito come spazio ovale separato.

I modelli dei giardini romani furono successivamente adottati nel **Rinascimento, Barocco e nel Classicismo** e perfino da architetti paesaggisti del ventesimo secolo.

Al pari degli edifici, dei viali, delle sistemazioni del verde ornamentale, anche i giochi d'acqua erano mezzi privilegiati con cui i romani componevano i loro giardini, ad esprimere il gusto allo stesso tempo mistico e sensuale dei popoli mediterranei per la presenza dell'elemento liquido nelle loro composizioni vegetali.

...un po' di storia...

Nelle sistemazioni delle piante ornamentali predominavano le **forme vegetali stabili, gli arbusti a foglia perenni, le piante di lauro e di bosso, le aiuole di mirto, l'acanto, la pervinca e il capelvenere.**

Gli alberi erano i **platani, i cipressi, i pini, i lecci ed alti tipi di querce: alberi stabili come apparato fogliare e solenni come immagine.**

**Nel giardino romano i fiori non predominavano.**

L'immagine che si cercava di perseguire nel giardino era quella di una **composizione di sempreverdi dove, di tanto in tanto, potevano emergere macchie di colore.**

Nella **cultura orientale** il giardino rappresenta un elemento non soltanto estetico, ma stimola il visitatore nella ricerca dell'uomo (io nascosto), a riflettere sul significato delle **armonie tra natura ed uomo.**

Essa trae la propria origine dal ***simbolismo cinese***, secondo il quale gli ***oggetti naturali*** quali la pietra, l'albero, la montagna, lo stagno e l'isola sarebbero la manifestazione sensibile di ***entità divine.***

In oriente il giardino è sempre stato concepito come una perfetta imitazione dell'armonia cosmica, un'imitazione capace di influire positivamente sull'uomo.

In sintesi esso rappresenta il ***simbolo della coscienza rispetto alla selva (inconscio),*** come ***l'isola*** rispetto ***all'oceano***.

...un po' di storia...

Nei giardini giapponesi e cinesi sono sempre presenti  
**4 elementi fondamentali,**  
l'acqua, le piante, le rocce e la sabbia.

Il laghetto in particolare, circondato in genere da piante acquatiche,  
è un vero caratterizzante,  
che ha poi ispirato nei secoli a seguire molta progettazione di **spazi verdi.**

...un po' di storia...

Nel Medioevo il concetto di spazio verde ornamentale tende a sparire, il giardino infatti assume **funzionalità produttive precise**, di frutta e verdura e lo spazio aperto e accessibile scompare a favore di un nuovo elemento: la fortificazione.

In questi secoli la cultura del giardino viene comunque mantenuta in vita dai **monaci** che creano nei loro conventi, e in particolar modo nei **chiostri**, giardini e spazi verdi di pregievole fattura.

Si tratta di una zona verde, in genere di piccole dimensioni, circondata da alte mura, dove i monaci coltivavano essenzialmente piante e alberi per ***scopi alimentari e medicinali.***

Pressoché sconosciuta era la funzione decorativa.

La caduta dell'impero romano e il lungo periodo di distruzioni, anarchia e di saccheggi barbarici avevano impedito la trasmissione dei modelli delle ville e dei giardini romani e, mancando gli esempi concreti e la letteratura di riferimento, l'interesse per la natura si è espresso con l'ammirazione del paesaggio e il tentativo di riprodurlo in miniatura all'interno di un recinto.

Una notevole influenza è stata esercitata dagli **arabi** che, oltre alla loro cultura, esportavano nuove varietà di cedri, aranci e limoni e le raffinate tecniche di irrigazione imparate dai babilonesi e dagli egiziani. Il loro gusto nel piantumare e crescere ulivi, melograni, mandorli, albicocchi, peri, e numerose varietà di agrumi si diffonde in tutto il bacino del Mediterraneo tanto che in dialetto siciliano i frutteti vengono ancora chiamati “giardini”, proprio per il loro aspetto ridente.

...un po' di storia...

Nel campo dell'arte sacra europea, *l'hortus conclusus* divenne presto simbolo del Giardino dell'Eden e della verginità di Maria.

Si trova spesso raffigurato, anche tramite pochi accenni simbolici, in dipinti quali le *Annunciazioni* e in altre scene della vita della Vergine.

...un po' di storia...



...un po' di storia...

Nel tardo rinascimento nasce il **giardino all'italiana, o giardino formale**, una scuola di progettazione di giardini caratterizzata da rigore geometrico delle forme e dalla bellezza e **armonia delle disposizioni**.

In esso gli spazi vengono suddivisi con filari di alberi o siepi e fiori, alternati a sculture verdi realizzate con l'arte topiaria. Sono inoltre presenti sculture, fontane e specchi d'acqua, tutti caratterizzati da un certo **rigore geometrico**.

...un po' di storia...

Il giardino all'italiana è il primo “giardino moderno” e nei secoli seguenti influenzerà la storia del giardinaggio, contribuendo alla nascita degli altri due stili più importanti: **il giardino alla francese e il giardino all'inglese.**

...un po' di storia...





...un po' di storia...

...un po' di storia...





...un po' di storia...



...un po' di storia...



...un po' di storia...



...un po' di storia...

## Il giardino alla francese

nasce nel 1600 e rappresenta l'espressione barocca dell'arte del giardinaggio.

Partendo dal rigore geometrico del giardino all'italiana, quello alla francese si basa sul concetto di **simmetria**.

In esso tutti gli elementi, naturali, acquatici ed architettonici vengono disposti con rigore ricercando una perfezione formale sempre più grande, raggiungendo una **suntuosità quasi teatrale**.

L'esempio più alto del giardino alla francese è quello di **Versailles**, realizzato dal "Re Sole" Luigi XIV e diventato punto di riferimento per tutte le realizzazioni di quel periodo.

...un po' di storia...



...un po' di storia...





...un po' di storia...



...un po' di storia...



...un po' di storia...



...un po' di storia...

Nel '700 si impone un nuovo tipo di concezione di giardino contrapposta alla precedenti che vede la sua massima espressione nel **giardino all'inglese**

In questa rappresentazione degli spazi verdi vengono abbandonati i criteri geometrici e le loro applicazioni ad **alberi e siepi**.

Lo spazio è la risultanza di un insieme di elementi naturali e artificiali, tra cui grotte, ruscelli, alberi secolari, cespugli, pagode, pergole, templi, piramidi e rovine.

Chi passeggia in esso effettua un percorso senza avere **mai una visione d'insieme**

ma vivendo una successione e un insieme di momenti e suggestioni.



...un po' di storia...



...un po' di storia...

Nel giardino all'inglese **la natura è comunque sempre curata**,  
anche quando compare come selvaggia.

Il gusto del **pittoresco** nel giardino all'inglese è ben riassunto  
**dall'eremita da giardino**,

un figurante che accettava di vivere all'interno del giardino e di apparire per  
essere ammirato dal proprietario e dai suoi ospiti.

Una figura prettamente ornamentale dalla quale trae origine il  
***Nano***  
da giardino ornamentale moderno.



...un po' di storia...



...un po' di storia...



...un po' di storia...

## Il giardino islamico

è generalmente una proprietà espressiva della terra che include temi di **acqua e ombra**.

Il suo disegno architettonico più identificabile riflette la disposizione **quadrilatera** del Charbagh con quattro giardini più piccoli divisi da passerelle o acqua corrente.

A differenza del giardino all'inglese, spesso progettati per passeggiare, il giardino islamico è destinato al riposo, alla riflessione e alla contemplazione.

Uno dei principali obiettivi del giardino islamico è quello di fornire un'esperienza sensoriale, realizzata attraverso l'uso di acqua e piante aromatiche.

...un po' di storia...

Prima che l'Islam si espandesse ad altri climi, questi giardini erano storicamente usati per fornire sollievo da un ambiente caldo e arido.

Il Corano ha molti riferimenti ai giardini e afferma che sono da considerarsi come **analogia terrena della vita in paradiso promessa ai credenti:**

*«Allah ha promesso giardini agli uomini e alle donne credenti, nei quali scorrono fiumi, per abitarci e dimorarci perpetuamente, e soprattutto questo è il piacere del magnanimo Allah.*

*Questo è il grande risultato.»*

*(Corano 9.72)*

Insieme alla popolare interpretazione paradisiaca dei giardini, ci sono molte altre associazioni non pie agli stessi tra cui ricchezza, potere, territorio, piacere, caccia, amore, tempo e spazio.

Numerosi giardini islamici formali sono sopravvissuti in un'ampia zona che si estende dalla Spagna e dal Marocco a ovest fino all'India

In questi giardini **l'acqua** diventa elemento imprescindibile: è l'elemento della vita, serve per irrigare i campi, è elemento simbolico per eccellenza, in regioni dove il paesaggio arido e semi-arido è costante.

Anche le mura che lo circondano sono le caratteristiche di questi giardini. Per proteggerli dalla sabbia, perché oltre a quelle mura c'è il deserto, che rappresenta la Natura inospitale a cui viene contrapposto il giardino.



...un po' di storia...



...un po' di storia...



...un po' di storia...

1- il luogo, il contesto, le tipologie

2 - il costruito: la casa, gli abitanti, la vita..

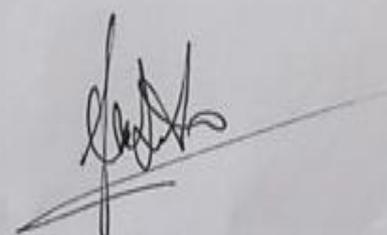
3 - l'esposizione, il clima, l'altitudine

4 - i desideri, le aspirazioni, le ispirazioni...

5 - il budget, il programma, i tempi

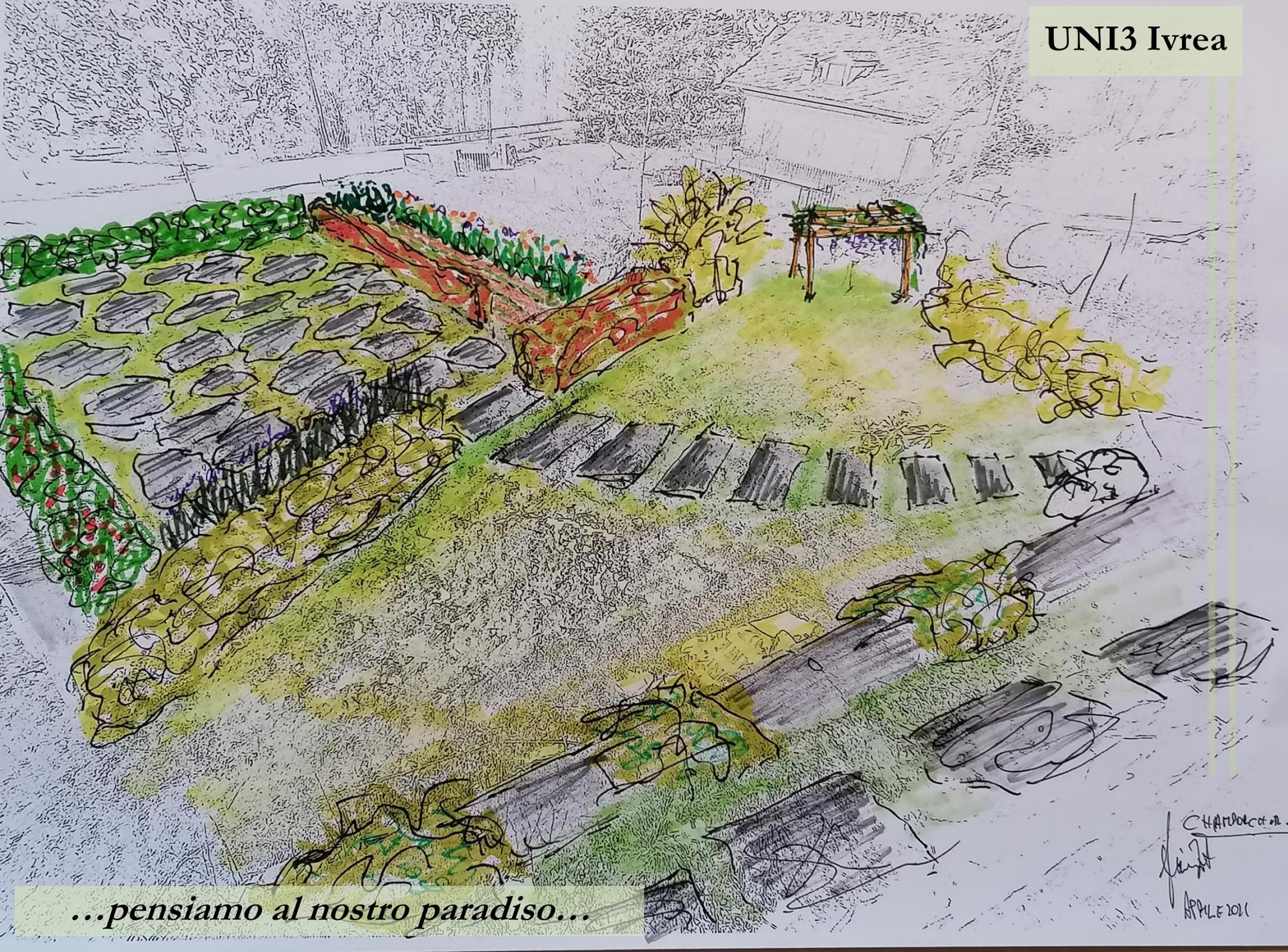
6 - il futuro...

...pensiamo al nostro paradiso...



*1- il luogo, il contesto, le tipologie*

*...pensiamo al nostro paradiso...*



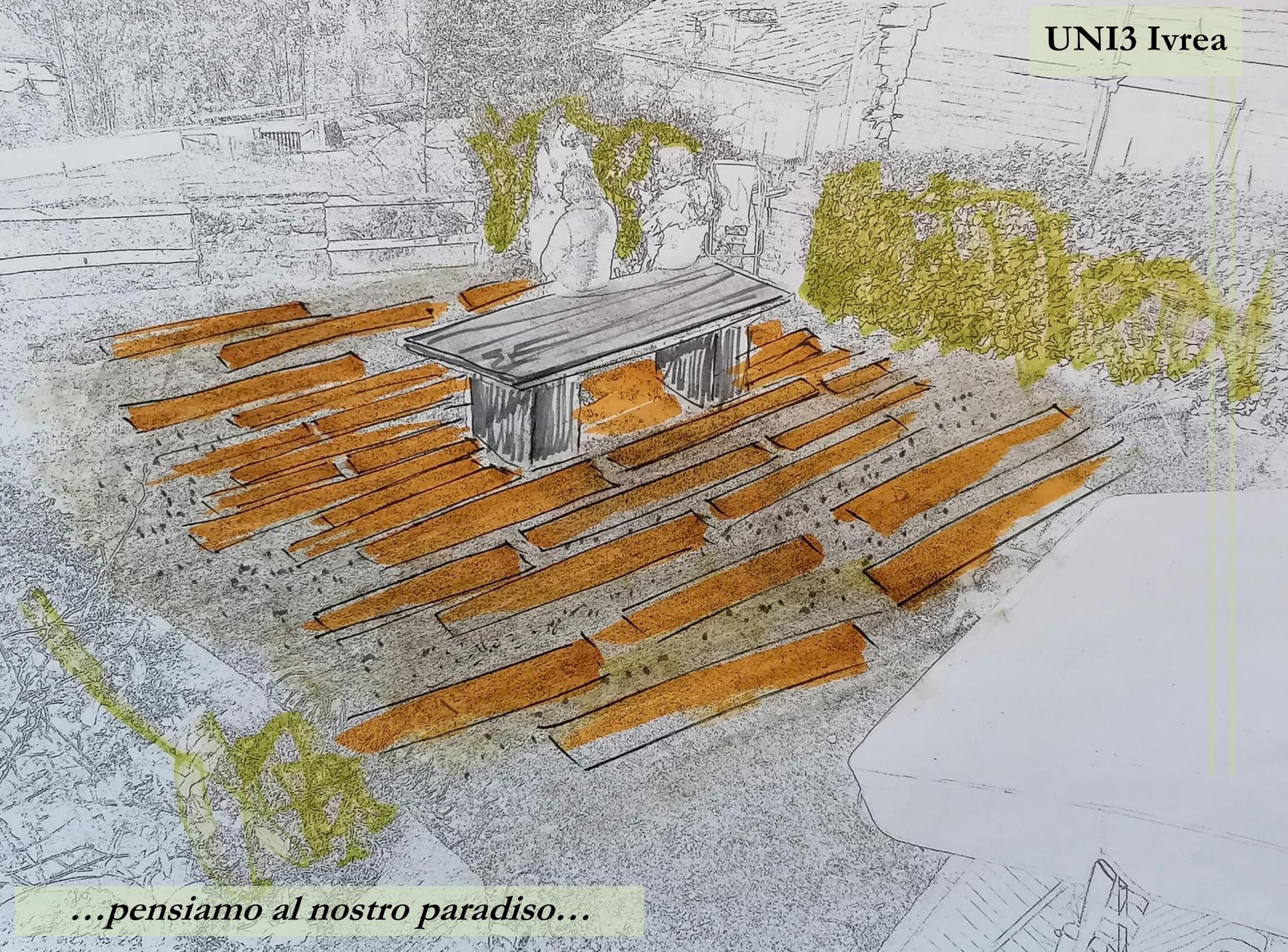
*...pensiamo al nostro paradiso...*

CHARLOTTE  
faint  
APRILE 2011

*1- il luogo, il contesto, le tipologie*

*...pensiamo al nostro paradiso...*





*...pensiamo al nostro paradiso...*

*1- il luogo, il contesto, le tipologie*



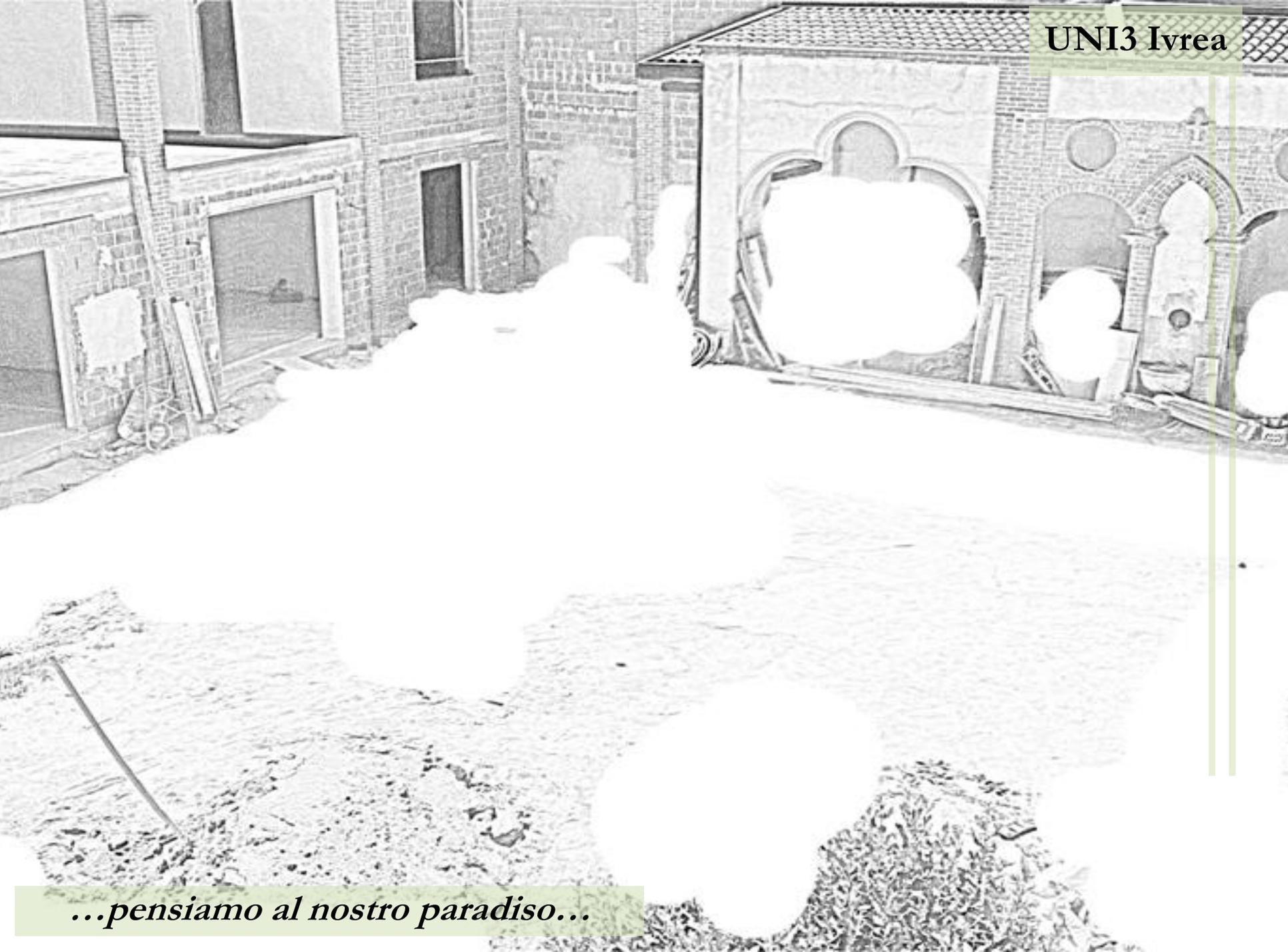
*...pensiamo al nostro paradiso*



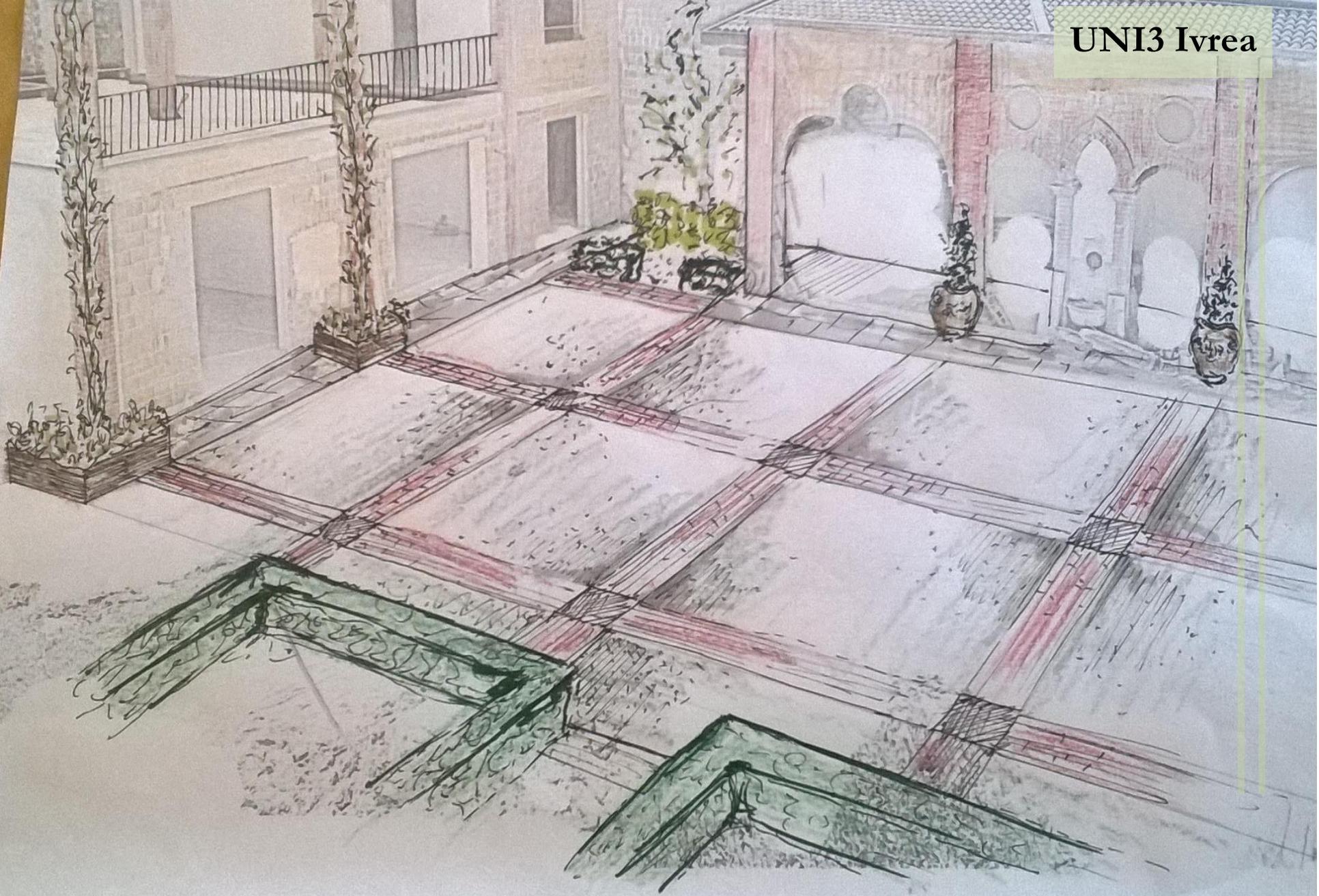
*...pensiamo al nostro paradiso...*



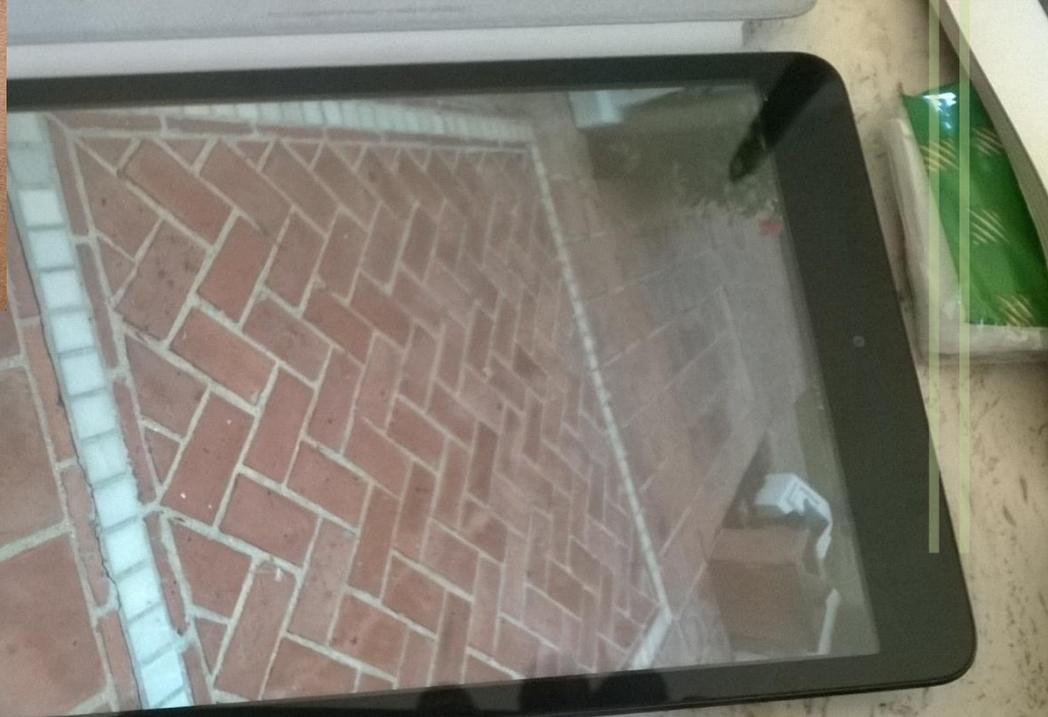
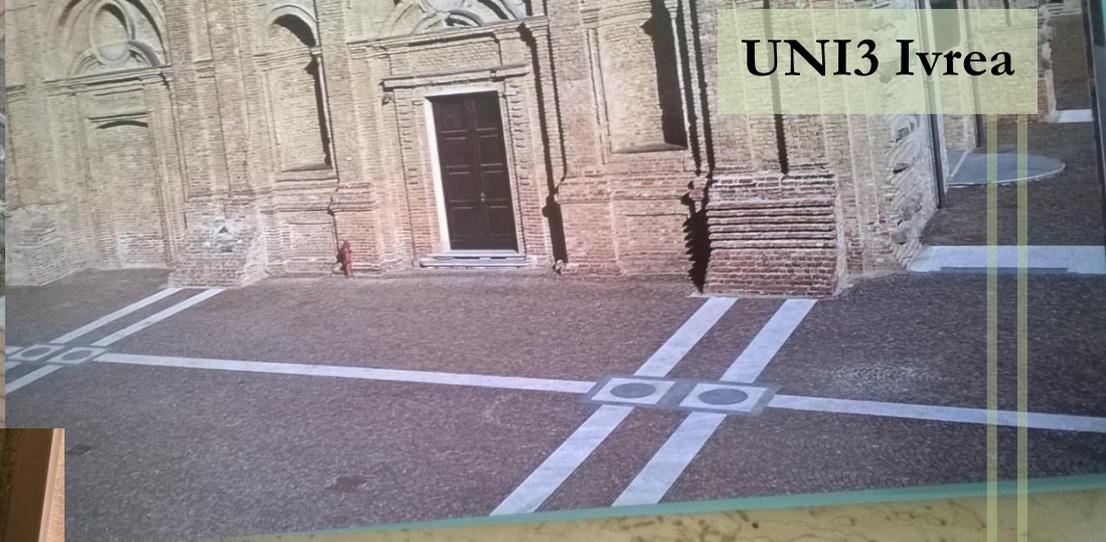
*...pensiamo al nostro paradiso...*



*...pensiamo al nostro paradiso...*



*...pensiamo al nostro paradiso...*



*...pensiamo al nostro paradiso...*



*...pensiamo al nostro paradiso...*



*...pensiamo al nostro paradiso...*

UNI3 Ivrea



*...pensiamo al nostro paradiso...*

*...pensiamo al nostro paradiso...*



*...pensiamo al nostro paradiso...*



*...pensiamo al nostro paradiso...*



*...pensiamo al nostro paradiso...*



*...pensiamo al nostro paradiso...*



*...pensiamo al nostro paradiso...*



*...pensiamo al nostro paradiso...*



*...pensiamo al nostro paradiso...*



*...pensiamo al nostro paradiso...*



*...pensiamo al nostro paradiso...*



*...pensiamo al nostro paradiso...*

UNI3 Ivrea



*...pensiamo al nostro paradiso...*

UNI3 Ivrea



*...pensiamo al nostro paradiso...*



*...pensiamo al nostro paradiso...*

UNI3 Ivrea

*...pensiamo al nostro paradiso...*



*...pensiamo al nostro paradiso...*



UNI3 Ivrea

*...pensiamo al nostro paradiso...*



*...pensiamo al nostro paradiso...*



*...pensiamo al nostro paradiso...*



*...pensiamo al nostro paradiso...*



*...pensiamo al nostro paradiso...*



*...pensiamo al nostro paradiso...*



UNI3 Ivrea

*...pensiamo al nostro paradiso...*



*...pensiamo al nostro*



*...pensiamo al nostro paradiso...*



*...pensiamo al nostro paradiso...*



*...pensiamo al nostro paradiso...*





*...pensiamo al nostro paradiso...*



*...pensiamo al nostro paradiso...*

UNI3 Ivrea

*...pensiamo al nostro paradiso...*



*...pensiamo al nostro paradiso...*

UNI3 Ivrea



*...pensiamo al nostro paradiso...*



*...pensiamo al nostro paradiso...*

UNI3 Ivrea



*...pensiamo al nostro paradiso...*



*...pensiamo al nostro paradiso...*

UNI3 Ivrea



*...pensiamo al nostro paradiso...*

*...MINDFUL GARDEN...*

*Come un giardiniere,  
dobbiamo fare affidamento sulla terra  
e riconoscere che  
tutti i semi dell'amore, dell'illuminazione e della felicità sono già  
presenti...*

*... anche i semi della negatività sono sempre presenti...  
...questi semi si trovano tutti nel terreno...*

*..ma senza pioggia non possono manifestarsi...*

*Quello che noi facciamo e riconoscere e innaffiare i semi positivi.  
Se riconosci il seme della comprensione in te,  
assicurati che venga innaffiato più volte al giorno...*

*Thich Nhat Hanh*

*...pensiamo al nostro paradiso...*